

# *Riposatevi un po'*

(Mc 6, 30-34)<sup>1</sup>

XVI Domenica T.O. - Anno B

## MC 6, 30-34

<sup>30</sup>Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. <sup>31</sup>Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti, molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. <sup>32</sup>Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. <sup>33</sup>Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

<sup>34</sup>Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

## BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

C'era tanta gente che andava e veniva che non avevano neanche il tempo di mangiare. Gesù allora mostra una grande tenerezza nei confronti dei suoi discepoli: «venite in disparte, [...] e riposatevi un po'».

I discepoli di Gesù erano tutti contenti che il loro Maestro li stesse ad ascoltare. Il Maestro, che di solito insegnava, ora tace e ascolta...

La capacità di ascolto è forse ciò di cui ha più bisogno il mondo di oggi. L'uomo moderno stanco, stressato, non ha tanto bisogno di una parola quanto di un orecchio che ascolti.

Lo sguardo di Gesù va oltre e coglie la stanchezza dei suoi. Non si ferma a misurare i risultati ottenuti nella missione appena conclusa, per Lui prima di tutto viene la persona e la conserva nel profondo del cuore. Più di ciò che fai, a Lui interessa ciò che sei: non chiede ai dodici di pregare, di preparare nuove missioni o affinarne il metodo, ma solo li conduce a prendersi un po' di tempo, tutto per loro, del tempo per vivere. È il gesto d'amore di uno che vuole loro bene e li vuole felici.

"Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le parti cominciarono ad

---

<sup>1</sup> Il commento è stato realizzato estrapolando brani da:

F. GALEONE, *I pastori sono servi, non padroni del gregge!* da un commento al Vangelo di Mc 6, 30-34;

P. E. RONCHI, *L'arte divina della compassione*, da un commento al Vangelo di Mc 6,30-34;

A. BRIGNOLI, *In disparte*, da un commento al Vangelo di Mc, 6,30-34;

W. CHASSEUR, *In vacanza col Maestro*, da un commento al Vangelo di Mc, 6, 30-34.

accorrere là a piedi e li precedettero". E così, quando Gesù e compagni arrivarono, altro che luogo solitario, era strapieno di gente e Gesù si commosse perché "erano come pecore senza pastore e si mise ad insegnare loro molte cose".

Ecco il tratto più ricorrente e finalizzante degli atteggiamenti di Gesù: la compassione! Preso da compassione, guariva gli ammalati, moltiplicava i pani e i pesci, cacciava gli spiriti immondi ed altro.. E noi, discepoli moderni dell'Unico Maestro, ci lasciamo ancora prendere da compassione?

## SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Gesù è preso fra due compassioni in conflitto: la stanchezza degli amici e lo smarrimento della folla. E cambia i suoi programmi: si mise a insegnare loro molte cose. Gesù cambia i suoi programmi, ma non quelli dei suoi amici. Rinuncia al suo riposo, non al loro.

E i suoi discepoli osservano e imparano ancora più a fondo il cuore di Dio: Dio altro non fa che eternamente considerare ogni suo figlio più importante di se stesso.

Stai con Gesù, Lo guardi agire e Lui ti offre il primo insegnamento: come guardare, prima ancora di come agire. Prima ancora delle parole insegna uno sguardo che abbraccia, che ha compassione e tenerezza. Poi, le parole verranno e sapranno di cielo.

Ancora oggi Gesù chiede a noi, suoi discepoli, che nel frattempo siamo diventati "apostoli", di "staccare la spina" e di mettersi un attimo in disparte per riposare un po', per evitare che ci vada di mezzo non solo la nostra salute, ma anche per far riposare la mente dalla gloria dei facili successi e dagli eccessivi entusiasmi della missione, con il rischio di rimanere un po' troppo al centro dell'attenzione e di dimenticare che, in fondo, siamo comunque sempre "apostoli", "inviati", al servizio, e non padroni, della Parola. Ciò aiuterà i Dodici e noi a capire cosa significhi veramente "mettersi in disparte". Ma per fare questo, occorre avere gli stessi sentimenti del Dio di Gesù Cristo, che spesso, ci dicono i Vangeli, si ritirava da solo, in disparte.

Questo è l'impegno anche della Chiesa: annunciare il Regno di Dio e sollecitare strutture socio-politiche a misura di uomo. Una religione solo "sociale" scade nella politica, nella lotta di classe, nella rivendicazione salariale, ma anche una religione solo "celeste" scade nel vuoto ritualismo, nell'illusione e nell'alienazione. La religione cristiana ha le sue radici nel silenzio: "Ascolta, Israele", ma accetta in pieno anche la consegna di Gesù: "Ama il prossimo come te stesso".

## NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

**Riunirono:** "stare con Gesù" è la caratteristica fondamentale dei discepoli (sia al tempo di Gesù che per ogni cristiano oggi), caratteristica dalla quale scaturisce la missione.

**Insegnato:** il verbo è usato quindici volte per l'insegnamento di Gesù; una volta per una citazione di Is 29,13 (Mc 7,7) e qui per indicare che gli Apostoli, i 'mandati' portano l'insegnamento di Gesù, non il loro.

**Neanche il tempo di mangiare:** la stessa annotazione si trova in 3,20, con l'opposizione tra il comportamento della folla e la malevolenza degli scribi.

## **PECORE CHE NON HANNO PASTORE**

da un commento di don Oreste Benzi

Il cuore di Cristo pastore si commosse e si mise ad insegnare molte cose, cioè si mise a trasfondere la vita che aveva dentro di sé e che guariva. Fermiamoci a vedere come è pastore del gregge. «Al mercenario non importa delle pecore, allora quando vede venire il lupo fugge, ma il pastore, al quale stanno a cuore le pecore, non fugge ma dà la vita» (Gv 10,11-12). Anche all'interno delle comunità cristiane ci può essere questo terribile pericolo di vivere come il mercenario, con il proprio orgoglio da soddisfare. Eppure, il mercenario sa che è chiamato a dare la vita per le sue pecore, ma quando l'orgoglio viene offeso, non gli importa di lasciare il gregge e altezzosamente dice: «Non sto con loro perché non sono perfetti, non sono come dovrebbero essere». Nel momento che dici quella parola ti sei condannato perché non ami, non hai un cuore di pastore perché se tu ami non ti allontani. Se ti allontani vuoi dire che ti servi di Cristo per fare un posto a te! Invece il pastore a cui premono le pecore dà la vita, non fugge, dà la vita e muore per le pecorelle! Sei fatto per trasfondere la vita ovunque e sempre! (Don Benzi)

## **PRENDITI TEMPO**

(Pablo Neruda)

Prenditi tempo per pensare,  
perché questa è la vera forza dell'uomo.

Prenditi tempo per leggere,  
perché questa è la vera base della saggezza.

Prenditi tempo per pregare,  
perché questo è il maggior potere sulla terra.

Prenditi tempo per ridere,  
perché il riso è la musica dell'anima.

Prenditi tempo per donare,  
perché il giorno è troppo corto per essere egoisti.

Prenditi tempo per amare ed essere amato,  
è il privilegio dato da Dio.

Prenditi tempo per essere amabile,  
questo è il cammino della felicità.

Prenditi tempo per vivere!

***Preghiamo il Signore “cuore a cuore”***

*Signore,  
donami il “gusto del silenzio”  
e fammi prendere le distanze  
da tutte le mie ‘indispensabili’ attività!*

*Signore,  
donami il “gusto della meditazione”  
della tua Parola scritta,  
affinché questa possa essere  
il nutrimento della mia anima e  
la sorgente di ogni mia attività apostolica!*

*Signore,  
donami di riposare nel Tuo cuore!  
Amen.*